SOCIETÀ SAN PAOLO
il segretario generale

"Come siamo stati uniti nella professione della fede, così manteniamoci uniti nel suffragio e nell'intercessione".
(Don Alberione)

Nelle prime ore di oggi, domenica 26 ottobre 2003, il Signore ha chiamato all'eternità il nostro caro fratello Discepolo del Divin Maestro

FR. JEAN-MARIE CLÉMENT LACHANCE
81 anni di età, 53 di vita paolina, 50 di professione religiosa

Una vita in punta di piedi. Così può essere definito l'itinerario terreno di Fr. Jean-Marie Clément, il primo paolino canadese, deceduto a Montréal nell'infermeria dei Padri di Santa Croce dove dimorava da alcuni mesi.

Nato nella città di Québec (Canada) l'8 giugno 1922, Jean-Marie entrò nella casa paolina di Sherbrooke il 4 ottobre 1950. Aveva 28 anni e proveniva dal seminario diocesano dove aveva frequentato gli studi fino al baccalaureato in teologia, scegliendo poi di far parte del primo gruppo di paolini in terra canadese dove la Società San Paolo si era stabilita da soli tre anni.

L'esperienza apostolica nella libreria di Sherbrooke contrassegnò i suoi primi anni di formazione, l'anno di noviziato e l'anno successivo alla professione religiosa, che emise il 19 marzo 1953 assumendo il nome nuovo dl Clément. Fu poi inviato a Montréal con la stessa mansione, che si prolungò fino al 1973, ben oltre la sua consacrazione definitiva al Maestro divino, che avvenne a Sherbrooke il 19 marzo 1958.

Fr. Clément svolse l'attività libraria per più di vent'anni, sorretto dal motto paolino del "farsi tutto a tutti" mediante l'accoglienza cordiale e il consiglio appropriato. Aveva assimilato e ben presenti le parole del Fondatore: «La libreria è un tempio; il libraio un predicatore; il banco è il pulpito della verità». Trascorse il ventennio successivo (1973-1993) addetto alla contabilità, dapprima nella casa di Montréal e poi a Sherbrooke, dove, dal 1981 al 1982, esercitò anche il ruolo di superiore locale.

I tratti salienti di Fr. Clément nell'esercizio dell'apostolato furono certamente la precisione, la fedeltà agli impegni quotidiani e la discrezione, qualità particolarmente indispensabili nel settore amministrativo dove operò a lungo. Di natura gioviale, poco incline alle discussioni, grande appassionato dello sport nazionale canadese – l'hockey – egli ha offerto il suo contributo di vita e di azione apostolica senza grande rumore, ma con la perseveranza e la perspicacia del servo buono e fedele del Maestro Divino. Fu davvero entusiasta dell'apostolato paolino, come testimoniò dopo un breve soggiorno in Italia nei mesi estivi del 1962, scrivendo all'allora Vicario generale Don Luigi Zanoni: «Sono molto contento del mio viaggio in Italia, dove ho constatato "de visu" le opere magnifiche della Società San Paolo» e manifestando, al tempo stesso, il suo apprezzamento per i paolini che operavano nella sua nazione senza nascondere "con tutta sincerità per il bene della Congregazione in Canada" le difficoltà comunitarie e apostoliche.

L'ultimo decennio della vita (1993-2003) ha segnato per Fr. Clément l'incontro con la sofferenza. Egli non ebbe mai una salute di ferro, ma si curò sempre anche con un tenace e costante esercizio fisico. Il declino cominciò tuttavia a farsi sentire nei primi anni novanta e da allora, per ottenere le cure non disponibili in Casa di cui necessitava, fu ospite di alcune case di riposo, prima a Sherbrooke e poi a Montréal nella Résidence Basile-Moreau, proprio all'ombra dell'Oratoire Saint-Joseph, monumento-simbolo del cattolicesimo canadese. In questa casa ha chiuso la sua giornata terrena.

Il Signore ha rivolto a Fr. Clément il "vieni, servo buono e fedele" nel giorno in cui lo onoriamo solennemente come Maestro unico ed universale. Gli affidiamo questo caro Fratello perché viva dove tutto è solo e sempre Vita imperitura.

Roma, 26 ottobre 2003 *Don Giuliano Saredi, segr. gen.*

I Superiori di Circoscrizione informino le loro comunità per i suffragi prescritti (Cost. 65 e 65.1)